



(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 5.190.197.144



Il tarlo asiatico sta distruggendo molti alberi soprattutto nel Fermano. Sopra l'assessore regionale Maura Malaspina

“Per il tarlo non chiediamo soldi”

Malaspina invita a denunciare richieste di denaro per trasporto o trattamento

Fermo

“La Regione e gli altri enti non chiedono alcuna somma per il trattamento e il trasporto dei tronchi infetti. Qualsiasi richiesta è illegittima e va denunciata”. In merito ad alcuni articoli apparsi in questi giorni sulla stampa, si rende necessaria una precisazione per chiarire la situazione relativa all'emergenza tarlo asiatico e per sgomberare il campo da idee sbagliate. “Né la Regione, né gli altri enti chiedono alcuna somma per eseguire il trasporto e per il trattamento dei tronchi infetti - sottolinea l'assessore all'Agricoltura Regionale Maura Malaspina - qualsiasi richiesta è illegittima e va denunciata o segnalata”.

A tale proposito, l'amministratore del Consorzio di Bonifica, l'avvocato Claudio Netti,

ha inoltre precisato che gli alberi non vengono smaltiti, ma sottoposti ad un trattamento fitosanitario adeguato di tipo fisico al fine di eliminare l'infestazione, e il materiale trattato viene riutilizzato e non smaltito come rifiuto.

La Regione Marche insieme al Consorzio di Bonifica e l'Assam stanno combattendo la pericolosa minaccia del Tarlo Asiatico nella zona del Fermano, e precisamente nei comuni di Grottazzolina, Magliano di Tenna e Montegiorgio.

I comuni interessati e la Provincia di Fermo hanno dichiarato di non avere le risorse disponibili per affrontare il taglio delle piante infette pertanto, l'Assessorato di concerto con il Consorzio e l'Assam sono dovuti intervenire prima con un primo stanziamento di 90 mila euro e successivamente



anche attraverso fondi comunitari per contenere la minaccia. Gli enti locali stanno svolgendo un supporto col loro personale.

Servono tanti fondi ma la Regione ha voluto precisare

con Malaspina che i soldi non sono richiesti né ai privati né agli enti locali.

In caso contrario, le richieste vanno immediatamente denunciate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti milionari per gli interventi sul dissesto fluviale

► L'AQUILA

Non si fermano gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di una serie di infrastrutture orientate a prevenire esondazioni nei tratti fluviali considerati maggiormente a rischio. È orientato in tal senso il piano di investimenti che porterà alla realizzazione di una vasca di espansione e difese spondali a Carsoli. Il primo stralcio esecutivo è stato affidato a bando di gara, così come riporta il sito dell'Osservatorio regionale sui lavori pubblici, unica realtà preposta al controllo e monitoraggio dei lavori, servizi e forniture appaltati nel circuito abruzzese.

Si tratta della realizzazione di una vasca di espansione in derivazione, della capienza prevista di circa 400.000 metri cubi, in un'area di confluenza di vari corsi d'acqua. L'impianto verrà installato a monte di Carsoli.

L'appalto, dal costo di 2.305.934 euro, prevede anche l'esecuzione di alcuni interventi di miglioramento della sezione di deflusso in alcuni tratti fluviali per la sicurezza degli edifici della zona.

C'è tempo per la presentazione delle offerte. La scadenza è fissata a giovedì 2 aprile, mentre si sta chiudendo una procedura analoga volta alla realizzazione di una cassa di espansione sul fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dendalo, nell'entroterra teatino. Un investimento di 2.866.439 in un punto giudicato nevralgico per il rischio idrogeologico. La procedura, in scadenza giovedì 5 febbraio, è appaltata Consorzio di bonifica Centro.

Anche se gli importi sono ben inferiori, l'attenzione verte anche su un terzo intervento di mitigazione del rischio. La proce-

dura, dall'importo complessivo di 562mila euro, prevede azioni di chiusura dei varchi sulla sponda destra del fiume Pescara, attraverso un sistema di difesa idraulica. L'ultima data utile per la presentazione delle buste è il 9 febbraio.

Sono ancora attive le procedure divulgate dall'Anas. Il primo appalto, dell'importo di quasi 3 milioni di euro, prevede lavori nelle gallerie "Vignale", "Ferrazzana", "San Pietro", "Cefalone" e "La Paglietta" e di miglioramento dell'impianto di illuminazione delle gallerie "San Pietro I" e "San Pietro II", lungo la statale 652 Fondovalle Sangro, in provincia di Chieti. Il secondo appalto, di oltre 2 milioni, riguarda i lavori dell'impianto antincendio della galleria "Montelucio", sulla strada statale 684 Tangenziale sud alle porte dell'Aquila. Per i due bandi le scadenze sono indicate, rispettivamente, il 12 e il 9 febbraio.

Infine, il Comune dell'Aquila ha affidato alla società "Studio Amica Società Cooperativa", a seguito di gara, il servizio delle procedure telematiche di appalto. Questa società si avvarrà, nelle selezioni dei concorrenti, di una specifica piattaforma telematica, assumendo il ruolo di responsabile del trattamento dei dati, curando altresì gli adempimenti relativi alla operatività dei processi di accesso ed utilizzo dei sistemi informatici.

Il servizio consiste, di fatto, nell'assunzione, da parte della "Società Studio Amica", del ruolo di gestore dei sistemi informatici di negoziazione, «condizione questa» ha dichiarato il vice sindaco Nicola Trifuoggi, «che garantisce assoluta trasparenza delle gare d'appalto e impossibilità di qualsiasi inesattezza».

(fab.l.)

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



AGRIEST 2015 La partita decisiva dell'acqua per uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura Fvg

Irrigazioni, 40 milioni non bastano

Bolzonello: «Questa dote finanziaria è solo un inizio, faremo impianti nelle aree ancora non servite»

Lisa Zancaner

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Quaranta milioni di euro in tre anni per l'irrigazione, ma non bastano. Lo ha confermato ieri il vicepresidente della Regione e assessore alle risorse agricole, Sergio Bolzonello al convegno inaugurale di Agriest, la fiera dedicata al settore primario, in corso al quartiere fieristico udinese fino a domenica.

Gli strumenti per l'irrigazione sono fondamentali per lo sviluppo di un territorio e gli investimenti della Regione lo dimostrano: 8,9 milioni nel 2014 tra bonifiche e sistemi d'irrigazione che salgono a 10 milioni per il 2015, di cui 3 stanziati in finanziaria e 7 con l'assestamento di bilancio.

Stessa cifra sul piatto anche per due anni successivi, arrivando a 30 milioni che saranno implementati dal fondo nazionale che ha a disposizione un fondo da 300 milioni per tutto il Paese, «si presume che in regione possano arrivare tra gli 8 e i 10 milioni per il comparto irriguo. È una cifra non sufficiente - ha commentato Bolzonello - ma rappresenta un buon inizio».

Il fondo a disposizione servirà per sostituire gli attuali sistemi di scorrimento con quelli a pioggia, ma soprattutto per andare incontro a quelle aree della regione non infrastrutturale con impianti di irrigazione. «Le condizioni climatiche sono cambiate», ha spiegato Bolzonello, ricordando come nell'anno appena concluso l'eccessiva piovosità abbia causato difficoltà all'agricoltura, mentre l'anno precedente era stata la siccità il peggior nemico delle colture. «Oggi alcune zone del Fvg hanno bisogno di infrastrutturarsi, zone come quelle collinari che non erano nemmeno previste nel piano ma che oggi vi rientrano», ha aggiunto.

Il vicepresidente ha poi ricordato la riorganizzazione dei Consorzi di bonifica di Bassa Friulana e Ledra Tagliamento, che sono stati raggruppati in un unico Consorzio che ha visto in prima linea la stessa Regione. «Oggi la superficie che ricade tra i due consorzi è di 374 mila ettari - ha precisato - 45 mila irrigati a pioggia e 22 mila a scorrimento con 2750 chilometri di canali irrigui», numeri che fanno capire le tante necessità dell'agricoltura, non da ultima quella di dotarsi di impianti di trasforma-

ne «che non ci sono e quelli esistenti non ci danno la possibilità di retribuire in modo corretto i nostri agricoltori».

Mancano, infatti, sul territorio del Fvg gli stabilimenti di trasformazione dei prodotti agricoli per la viticoltura, il settore lattiero-caseario, la cerealicoltura. Un'azione, dunque, quella della Regione, volta a favorire il processo d'innovazione dell'intero mondo rurale.

In apertura del convegno inaugurale, la presidente di Udine e Gorizia fiere Luisa De Marco ha rilanciato un appello alla fusione con l'ente fieristico di Pordenone, auspicando che il prossimo anno Agriest venga presentata da un ente che potrebbe portare il nome di «Fiera Fvg». Assente, invece, il viceministro alle politiche agricole Andrea Olivero, trattenuto a Roma da urgenti impegni istituzionali.

Nel corso dei lavori sono state sviluppate le relazioni di due esperti: Aaron Fait, dell'Università Ben Gurion del Negev (Israele), che sta svolgendo un progetto di partenariato con l'Università di Udine, e Andrea Segrè, dell'Università di Bologna, esperto nella prevenzione e il recupero degli sprechi alimentari.

© riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CANTIERI ANTI-ALLAGAMENTI

Sicurezza idraulica stanziati i fondi

► PIOVE DI SACCO

La sicurezza idraulica della Saccisica ottiene un riconoscimento dalla Regione che stanziava 250 mila euro. Piove di Sacco, Brugine, Legnaro, Polverara e Sant'Angelo, insieme ad altri quindici Comuni tra Padova e Venezia, rientrano nella graduatoria regionale che ha assegnato fino a 50 mila euro per lavori alla rete idrica minore da eseguire attraverso accordi di programma tra Consorzi di bonifica ed enti municipali. Tra le condizioni per ottenere il finanziamento c'era l'adozione del Piano delle acque (o affidamento incarico); quella di un regolamento di Polizia rurale che preveda un'ordinanza in caso di inadempienza del privato e la compartecipazione alle spese per una cifra non inferiore al 20 per cento all'importo dei lavori da eseguire.

Piove di Sacco ha presentato un progetto da 100 mila euro (50 mila a carico della Regione, gli altri 50 del Comune) che prevede un doppio intervento: uno in via Costa con lavori alla rete di smaltimento delle acque meteoriche e l'altro a Tognana, in corrispondenza del Bosco di Pianura, con la formazione di una zona di espansione e recapito delle acque sullo scolo Cavaizza. Brugine al con-

tributo regionale aggiungerà altri 23 mila euro (totale 73 mila) per interventi nelle rete idrica di via Boschetti, Frassinogni e Palù Inferiore. Lavori che andranno di pari passo alle verifiche sul rispetto dell'ordinanza che impone al privato la pulizia e la manutenzione dei fossati di propria competenza, compreso il taglio di rami e siepi sporgenti su strade comunali. Legnaro metterà 30 mila euro di tasca propria (su un totale di 80 mila) per lavori a fossi e canali nelle vie della Resistenza, XXV Aprile, Vescovo, Ardoneghe e Sauro. L'ordine verrà stabilito in base alle priorità segnalate dai professionisti incaricati alla stesura del Piano delle acque. Polverara aggiungerà ai fondi regionali altri 46 mila euro (totale 96 mila) che andranno impiegati nella risoluzione delle criticità nelle vie Pavane, Trieste e Sabbioni oltre alla messa in sicurezza del sifone sullo scolo Orsaro a Isola dell'Abbà. Sant'Angelo parteciperà alla spesa con 35.500 euro (totale 85.500) per interventi sulla rete idrica di via Caselle e via Anello e altri sulle fossature che portano Rio Ramo II. Tutte zone storicamente in sofferenza quando si presentano piogge abbondanti e improvvise.

Martina Maniero

Canali di Bonifica, allarme per i sacchetti di rifiuti

IL CONSORZIO

Nell'entroterra ostiense la raccolta differenziata "porta a porta" funziona a singhiozzo e, in più, molti dei residenti si dimostrano più incivili del previsto. Il risultato è che centinaia di sacchetti di rifiuti ogni giorno vengono lanciati dalle auto in corsa nei canali di bonifica. E in queste ore di pioggia, quelle presenze indecorose e inquinanti, si dimostrano anche pericolose.

A lanciare l'allarme è il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, responsabile dell'assetto idro-geologico dei quartieri che in passato sono finiti più volte sotto mezzo metro d'acqua. «Certo è

una cosa brutta da vedere e anche un danno ambientale - osserva il direttore generale del consorzio Cbtar, ingegner Dario Matturro - ma può costituire anche un pericolo. Se i sacchetti di immondizia, galleggiando o trascinati dall'acqua in caso di pioggia, raggiungono un ponticello, possono bloccarsi e costituire un tappo che blocca il deflusso e può creare problemi a monte». Sono diversi i punti in cui il fenomeno cresce a vista d'occhio, da via Nicolini, a via di Bagnoletto, a via del Canale della Lingua e via Ermanno Wolf Ferrari. «E' principalmente un problema di inciviltà oltre che di limiti al funzionamento del sistema da parte dell'Ama - conclude Matturro - Ci ap-

pelliamo alla sensibilità di quei cittadini affinché capiscano che questa pratica può diventare rischiosa».

Alle proteste del Consorzio Axa che ha lamentato il fatto che «per liberarsi dell'immondizia gli abitanti degli altri quartieri non trovano di meglio che scaricarla dentro e fuori i nostri cassonetti», l'azienda municipalizzata per l'ambiente ha risposto che «la fase iniziale del nuovo sistema di raccolta porta ad accumuli di rifiuti in prossimità delle postazioni di cassonetti a causa di utenti che non effettuano la esposizione del porta a porta; con il tempo, a seguito di controlli e con il presidio del servizio tale situazione va via via migliorando».

G.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LANCIATI
DALLE AUTO
RISCHIANO
DI OTTURARE
I PONTICELLI
E PROVOCARE
ALLAGAMENTI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Allo studio le modifiche alla rete fognaria di alcuni quartieri

Roverbella: stop allagamenti

ROVERBELLA - Proseguono, da parte del Comune di Roverbella e in particolare dell'assessore al Territorio **Dario Vincenzi** gli studi e gli approfondimenti per l'individuazione degli interventi da adottare per evitare, per quanto possibile, i disagi al cittadino e alla viabilità derivanti dalle piogge insistenti, o meglio ancora dalle bombe d'acqua.

L'esperienza vissuta lo scorso anno, non solo dal territorio roverbellese, ha indotto l'ente locale a prodigarsi unitamente al Consorzio di Bonifica Territori del Mincio affinché vengano apportate modifiche alla rete fognaria che siano in grado di evitare gli allagamenti in alcuni quartieri di abitazioni civili.

A tale proposito vale la pena sottolineare come la collaborazione esistente tra il Comune e il consorzio ha fatto sì che nel quartiere di Borgo Venezia siano stati compiuti interventi che hanno drasticamente ridotti le problematiche legate a possibili esondazioni.

"I fatti del 26 luglio scorso - spiega l'assessore Vincenzi - sono da considerarsi eccezionali. Si è, infatti, usciti dai

parametri della normalità e in più le abbondanti piogge hanno comportato un innalzamento della falda acquifera che ha favorito le infiltrazioni negli scantinati di alcuni nostri concittadini. Analizzando la situazione, anche con i tecnici del consorzio, abbiamo riscontrato che nella rete fognaria del nostro territorio vi sono due punti, legati alla raccolta delle acque meteoriche, che meritano la massima attenzione. In questi due punti quando le piogge sono così insistenti si registra un deflusso rallentato".

Il primo punto in questione è l'incrocio delle condotte esistenti in corrispondenza dell'inizio della ciclabile di via Luigi Benati, in direzione Mozzecane; in questo ambito lo scorso luglio significativo è stato anche l'intervento della Protezione Civile locale e dei vigili del fuoco.

Durante gli interventi di ripristino della normalità in quella zona si sono scoperti nella rete fognaria un materasso e due portiere d'auto. Il secondo è proprio nel centro di Roverbella, esattamente sotto il monumento dei caduti.

"Mentre sul primo punto - fa notare Vincenzi - il problema sembra essere di più facile soluzione, per il secondo esistono aspetti che rendono più difficile ipotizzare un intervento risolutivo. Comunque sia con la collaborazione del Consorzio di Bonifica opereremo in modo da ridurre il più possibile i rischi di esondazioni. Vorrei sottolineare però che eliminare i disagi derivanti da una bomba d'acqua come quello dello scorso anno non sarà facile; non mi pare esistano al momento interventi che riconducano alla normalità ciò che è considerato da tutti come evento straordinario. Noi, lo ripeto cercheremo di fare in modo che le acque meteoriche non creino disagi predisponendo al pulizia e la manutenzione delle cavitoie, i pozzetti laterali alla carreggiata stradale. Inoltre nel programma delle opere pubbliche del 2015 prevederemo una quantità di risorse tali da giungere alla soluzione del problema con la consapevolezza che dinanzi a situazioni come bombe d'acqua non siano prevedibili interventi risolutivi".

Paolo Biondo



Un cortile allagato la scorsa estate a Roverbella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



HOME POLITICA ▾ ECONOMIA ▾ REGIONI ▾ MAGAZINE ▾ SPORT ▾ AGP INTERNATIONAL ▾ VIDEO CHI SIAMO ▾

Search ...

Ambiente: Approvato primo step ddl difesa suolo e acque

Ambiente & Territorio Friuli Venezia Giulia Notiziario Generale REGIONI 30 mins ago



gennaio: 2015						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	
<< dic						

Sharing

- Twitter 3
- Facebook 0
- Google+ 0
- LinkedIn 0
- Email this article
- Print this article

AUTHORS

- Riccardo Angelo Ronconi

(AGENPARL) - Trieste, 23 gen - Oggi la Giunta ha approvato in via preliminare su proposta dell'assessore all'Ambiente e all'Energia, Sara Vito, il disegno di legge "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque". "Il territorio regionale e il nostro patrimonio idrico sono beni fondamentali che intendiamo salvaguardare e utilizzare secondo i principi di razionalità e di solidarietà per assicurare l'equa condivisione e l'accessibilità a tutti, nei limiti di un utilizzo sostenibile. Dobbiamo tutelare le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Sicurezza della popolazione, conservazione e difesa del territorio attraverso azioni di controllo del regime idraulico, di intervento sul reticolo idrografico, di risanamento idrogeologico e di controllo dell'uso del suolo e del sottosuolo, sono i capisaldi del DDL che ho presentato oggi in Giunta", ha sottolineato l'assessore Vito, "e il provvedimento assicura l'utilizzo del patrimonio idrico oltre che per scopi umani anche per uso agricolo." "Questo DDL intende superare la legge regionale 16 del 2002, che negli anni ha perso progressivamente la sua valenza per i successivi interventi legislativi abrogativi e di modifica da parte dei livelli regionale e nazionale" - ha osservato l'assessore - "Inoltre, la normativa regionale in tema di difesa del suolo era stata nel frattempo inserita in altri provvedimenti, rendendo la disciplina di questa materia frastagliata e stratificata." Il DDL regionale presenta 65 corposi articoli suddivisi in sei titoli. Gli obiettivi dell'uso sostenibile del territorio e del controllo sugli utilizzi delle risorse idriche hanno comportato l'esigenza di una nuova classificazione dei corsi d'acqua in "cinque classi" -naturali principali, naturali di pianura, naturali montani, canali e rogge, altri naturali e

artificiali-, delle opere idrauliche in cinque categorie – dalla rilevanza regionale a quella locale o d’interesse privato. Tra le novità l’introduzione e l’uso massiccio dei sistemi informativi di rilevazione della realtà territoriale e di diffusione telematica dei dati territoriali attraverso il “Sistema informativo regionale per la difesa del suolo”, comprendente il Catasto regionale dei corsi d’acqua, dei laghi naturali e degli invasi, il Catasto regionale delle opere idrauliche ed idraulico-forestali, e il Catasto regionale degli sbarramenti fluviali. Specifica l’assessore Vito: “La difesa del suolo e la salvaguardia della pubblica incolumità richiedono l’adozione di strategie basate sul monitoraggio continuo della situazione, sulla rilevazione in tempo reale delle criticità idrauliche e geologiche e sulla capacità di pronto intervento. Abbiamo massimizzato la sinergia tra le Direzioni regionali e la Protezione Civile. La Protezione Civile avrà il compito di raccogliere tutti i dati inviati dalle diverse Direzioni regionali nel “Sistema informativo regionale per la difesa del suolo” che comprende il Catasto regionale dei corsi d’acqua/laghi/invasi, quello delle opere idrauliche e idraulico-forestali, dei dissesti franosi e delle opere di difesa, dei dissesti idraulico-forestali, degli sbarramenti fluviali. L’aggiornamento dei dati sarà continuo.” In merito al Catasto regionale delle utilizzazioni d’acqua, l’assessore Vito osserva: “E’ uno strumento di pianificazione dell’impiego della risorsa idrica e di tutela del bilancio idrico dei corsi d’acqua. Con il Catasto sarà possibile la rilevazione e il censimento di tutte le utilizzazioni in atto sui corpi idrici del territorio regionale. Avremo una fotografia sempre aggiornata dello stato di salute del nostro territorio.” La conoscenza approfondita del territorio regionale e la programmazione delle azioni per la sua gestione sono poste al centro del provvedimento con particolare attenzione all’attribuzione delle funzioni agli enti territoriali attraverso una loro razionalizzazione e quindi ridefinizione. Il testo di legge prevede, infatti, una nuova “gerarchizzazione” del reticolo idrografico regionale ed una diversa classificazione delle opere idrauliche. L’assessore Vito sottolinea: “E’ risultato indispensabile disegnare un modello di governance del territorio regionale ridefinendo l’organizzazione delle competenze relative all’attuazione degli interventi di difesa del suolo, flessibile ed ispirato ai principi del decentramento e della collaborazione. La nuova ripartizione delle funzioni tra la Regione, i Comuni, e i Consorzi di bonifica garantisce una copertura del territorio regionale analitica ed adeguata, calibrata sulle caratteristiche e sulla posizione geografica dei corpi idrici e dei loro singoli tratti.” Alla Regione con le due direzioni Ambiente e Risorse agricole e forestali compete la gestione dei corsi d’acqua principali di pianura e di quelli di fondovalle nell’area montana. I Consorzi di bonifica svolgeranno alcune attività di gestione dei corsi d’acqua secondari di pianura, i comprensori di bonifica ed i canali irrigui. I Comuni gestiranno i corsi d’acqua nei tratti interni ai centri abitati. È quanto rende noto la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.



Home » Ambiente, News » Acqua risorsa del secolo. A Cesena "Acqua e Territorio Lab"

Acqua risorsa del secolo. A Cesena "Acqua e Territorio Lab"

venerdì, 23 gennaio 2015, 11:02

Ambiente, News

2 views

Commenta

con queste parole, che hanno subito destato l'attenzione di oltre 100 studenti riuniti nell'Aula Magna, il preside dello storico Istituto di Agraria-Agroalimentare e Agroindustria "Garibaldi - Da Vinci" di Cesena Camillo Giorgi, ha introdotto il workshop "Acqua e Territorio Lab", prima tappa romagnola di un percorso formativo interattivo e multidisciplinare che il Canale Emiliano Romagnolo e l'URBER (Unione Regionale delle Bonifiche dell'Emilia Romagna) hanno organizzato su tutto il territorio regionale in collaborazione con i locali consorzi di bonifica. In questo incontro protagonista è stato il valore dell'acqua e cosa comporta, in termini di competenze e innovazione tecnologica applicata, l'attività di governo dei flussi operata dai consorzi impegnati in mansioni molto diverse a seconda delle necessità ambientali compresa quella fondamentale legata all'irrigazione capillare delle colture tipiche.



Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha così accompagnato tutti gli studenti in un ideale viaggio fatto di immagini e scattate lungo tutto il territorio in cui esercita con i suoi tecnici specializzati la sua competenza approfondendo, attraverso le esperienze personali e gli aneddoti dei suoi esperti, le molteplici funzioni svolte a sostegno concreto della collettività e dell'agricoltura. Proprio l'agricoltura, filo conduttore indiretto ma protagonista del percorso contenutistico sviluppato nel corso dell'intero anno di incontri, ha interessato da vicino gli studenti che diventeranno i protagonisti del domani di questo comparto tornato strategico per l'intero paese. Il Consorzio di Bonifica della Romagna è intervenuto con tre esperti che operano quotidianamente su un comprensorio del tutto variegato che unisce differenti tipologie morfologiche e che va dalla Costa Adriatica fino all'Appennino passando per la pianura; i tre tecnici della Bonifica, Andrea Cicchetti, Marco Carnacini e Leonardo Giorgi, hanno sviscerato le caratteristiche di un'area vasta di oltre 350mila ettari di estensione con più di 2200 km di vie d'acqua su cui effettuare manutenzione, monitoraggio costante, regimazione dei flussi e difesa montana. Il tecnico Gioele Chiari del CER, che coordinerà anche i successivi appuntamenti che riguarderanno la parte dedicata al laboratorio in classe, ha coinvolto gli studenti nella conoscenza del collaudato sistema di irrigazione Irrinet, un servizio web gratuito ideato dal Canale Emiliano Romagnolo a disposizione di tutte le aziende agricole della regione che fornisce in tempo reale consigli irrigui sul momento più opportuno di intervento e sui volumi da impiegare per ottenere un prodotto di qualità risparmiando risorse idriche preziose. Per un istituto agrario quanto mai tornato di attualità che vanta ben 133 anni di storia e per una bonifica che opera in Romagna da oltre 200 anni il domani passa proprio attraverso questi appuntamenti di conoscenza reciproca, incontri in cui un'agricoltura che affonda radici altrettanto lontane nel tempo scopre nella tecnologia e nella ricerca applicata un nuovo slancio verso il futuro puntando sui giovani.



Tags: acqua, Canale Emiliano Romagnolo, urber

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

« Italia tutela Dop, stop vendita in Gb Prosecco alla spina

Protagonista del Lunario san Tommaso d'Aquino »



EmmeWeb

IL GIORNALE ON LINE DI CONFINDUSTRIA MODENA

HOME

ECONOMIA

FINANZA

IMPRESE

ESTERO

LAVORO

SOCIETÀ

ATTUALITÀ

OPINIONI

ATTUALITÀ

Formazione fa rima con innovazione

Alberto Caprari al vertice di Anima

Produzione in calo nel mese di Dicembre

Emilia-Romagna, ecco la nuova giunta

Marco Arletti nuovo presidente dei giovani imprenditori

Caso biomedicale, la risposta delle aziende di Confindustria Modena

Expo 2015, al via il bando della Regione

Edilizia e materie prime, nuovi spunti dall'Europa

Stefano Bonaccini è il nuovo governatore dell'Emilia-Romagna

I ragazzi "entrano" in azienda grazie a "Teenager in factory"
Domenica 23 novembre l'Emilia-Romagna chiamata al voto

Al via Confindustria Emilia. Si accelera di due anni il percorso di fusione

ARCHIVIO

RIMBORSI E INTERVENTI PUBBLICI

La situazione del territorio a un anno dall'alluvione

Le imprese possono presentare le domande di contributo fino al 28 febbraio tramite Sfinge



Le imprese. Le aziende danneggiate dall'alluvione possono presentare le domande di contributo fino al 28 febbraio, esclusivamente on-line, tramite la procedura su Sfinge disponibile anche dal sito della Provincia.

La Provincia di Modena gestisce l'istruttoria e ha predisposto i servizi dove è tuttora possibile ottenere le informazioni: le imprese non agricole (commerciali, industriali e artigiane) potranno rivolgersi al servizio Attività produttive (tel. 059200807, oppure tramite mail: alluvioneindustria@provincia.modena.it); le imprese agricole possono rivolgersi dal servizio provinciale Agricoltura (059209739; 059209150; 3356681153).

Solo per l'alluvione sono stimati danni a circa 700 imprese per l'area modenese, un centinaio per la tromba d'aria 2014, di cui 300 imprese agricole danneggiate dall'alluvione. Le risorse disponibili ammontano a 80 milioni di euro. Possono beneficiare dei contributi le imprese industriali, dei servizi, commerciali, artigianali, turistiche, agricole, agrituristiche, zootecniche e professionali delle aree colpite indicate nelle ordinanze stesse.

I cittadini. Per i danni causati dall'alluvione sono state liquidate finora ai cittadini privati complessivamente 397 domande per oltre un milione e 880 mila euro. Entro il mese di gennaio, data entro cui i Comuni devono inoltrare alla Regione una prima rendicontazione delle domande di contributo liquidate, dovrebbero essere conclusi altri mille pagamenti sempre a privati che hanno già presentato la documentazione di spesa.

I rimborsi già saldati finora sono stati 178 a Bastiglia, 186 a Bomporto e 22 a Modena; altri 11 sono distribuiti tra i comuni di San Prospero, Camposanto, Mirandola e Castelfranco Emilia e riguardano anche i danni per la tromba d'aria 2013.

Delle 2.550 domande di contributo pervenute, 2.340 sono risultate ammissibili, 77 non



AQUA EQUILIBRA STUDIO
"IL vostro CORPO è L'arpa DELL'ANIMA e sta a voi Trarre **DOLCE MUSICA** oppure Subiti CONFUSI!"
K. GIBRAN
PISCINA in acqua salata A 30°
www.palestreaequilibra.it

ARTICOLI CORRELATI

[Dicembre, inflazione -0,1 per cento](#)

[Consumi durante le feste, tra i modenesi prevale la moderazione](#)

[Cresce l'economia trainata dall'export](#)

[Emilia-Romagna, ecco la nuova giunta](#)

[Stefano Bonaccini è il nuovo governatore dell'Emilia-Romagna](#)

[Le imprese dell'Area Nord](#)

[Domenica 23 novembre l'Emilia-Romagna chiamata al voto](#)

[Calano le imprese in rosa, ma aumentano le opportunità di finanziamento](#)

[A ottobre inflazione invariata su base tendenziale annua](#)

[Muzzarelli alla guida della Provincia](#)

[Inflazione, a settembre -0,7 per cento](#)

[Expo 2015, tutte le opportunità per le aziende modenesi](#)

ammissibili, 133 rinviate a successivo eventuale provvedimento (prevalentemente le seconde case) per un ammontare complessivo di richieste di contributi che supera i 30 milioni di euro, a cui sono da aggiungere i rimborsi per la tromba d'aria 2014 (il cui termine per le domande è scaduto il 15 gennaio).

Delle 2.340 domande ammissibili 1.637 sono concentrate a Bastiglia, 575 a Bomporto, 68 a Modena, 9 a Camposanto, 4 a San Prospero, 35 a Mirandola, 12 a Castelfranco Emilia.

Per ottenere la liquidazione del contributo i cittadini che hanno fatto domanda devono sostenere le spese entro il 30 giugno 2015; il termine riguarda gli interventi di ripristino dei danni ai beni immobili (abitazioni principali e parti comuni distrutte o danneggiate), nonché la spesa per la riparazione dei danni ai beni mobili o l'acquisto di beni mobili equivalenti a quelli distrutti o danneggiati e non riparabili, sempre relativi alle abitazioni principali.

Gli interventi sugli argini. Sono terminati in questi giorni i lavori di Aipo, Servizio tecnico di bacino della Regione e Consorzio di bonifica Burana sui fiumi e corsi d'acqua modenesi previsti dall'ordinanza del Commissario.

Finora sono già stati completati 52 interventi di messa in sicurezza degli argini per un investimento complessivo di oltre 15 milioni, mentre è in corso di progettazione la seconda fase degli interventi previsti dall'ordinanza, per ulteriori 23 milioni di euro.

I lavori sono coordinati dalla Provincia tramite lo staff tecnico composto da Regione, Province di Modena e Bologna, Aipo e Consorzi di bonifica e costituito nella sede del Centro unificato provinciale di Protezione civile a Marzaglia.

Sono in corso i lavori di taglio selettivo della vegetazione in alveo dei fiumi, sempre per garantire una maggiore sicurezza idraulica in caso di piena. Tra gli interventi che partiranno nelle prossime settimane spiccano i lavori di Aipo per complessivi 13 milioni per l'adeguamento degli argini del Secchia in diversi tratti a valle della cassa di espansione, necessari per adeguare la quota arginale e migliorare la stabilità e la resistenza in caso di piena; previsto anche un intervento sulle casse del Secchia per migliorare, si legge nell'ordinanza, "la regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie".

Previsti inoltre una serie di interventi sul Panaro a Bomporto, Castelfranco, Finale Emilia, Nonantola, Ravarino per la sistemazione di frane sugli argini, oltre un intervento, sempre a Bomporto, sul Naviglio; il Consorzio di bonifica Burana, infine, eseguirà due interventi di sistemazione a Medolla e San Felice sul Panaro sul Cavo Vallicella.

Gli interventi eseguiti hanno riguardato il ripristino di frane ed erosioni spondali, la ripresa di fenomeni di filtrazione, la risagomatura degli alvei ma anche la sistemazione degli argini danneggiati da tane di animali. Questo intervento è stato realizzato in sinergia con le campagne di monitoraggio realizzate con la collaborazione dei gruppi comunali volontari di Protezione civile e gli Atc: attività che ha consentito di rilevare oltre 350 segnalazioni (soprattutto tane e fessurazioni) a differente criticità, tutte sistemate o in fase di sistemazione. Eseguiti anche sei interventi di sfalcio straordinario di tutte le arginature di Secchia, Panaro, Naviglio, cavi Argine e Minutara e Cassa di espansione del Secchia.


(23 gennaio 2015)

Argomenti: [Enti locali](#)



© EmmeWeb - Uimservizi srl - via Bellinzona 27/A, 41124 Modena - P.I. 03003560368

[Chi siamo](#) - [Pubblicità](#) - [Policy privacy](#)

Credits  CMS 